

Biblioteca Comunale di Oriago  
via Venezia nn. 171 - 173



**COMUNE DI MIRA (VE)**  
**Piazza IX Martiri, n. 3**

***SALA POLIFUNZIONALE/AUDITORIUM BIBLIOTECA  
COMUNALE DI ORIAGO***



***RELAZIONE ATTESTANTE LA RISPONDENZA DELLA SALA  
POLIFUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI ORIAGO  
ALLE REGOLE TECNICHE STABILITE CON DECRETO  
MINISTERO DELL'INTERNO 19 AGOSTO 1996, N. 214***

*Marzo 2017*

**RELAZIONE ATTESTANTE LA RISPONDENZA DELLA SALA  
POLIFUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI ORIAGO  
ALLE REGOLE TECNICHE STABILITE CON DECRETO MINISTERO  
DELL'INTERNO 19 AGOSTO 1996, N. 214**

**PREMESSE**

Premesso che:

- secondo le circolari esplicative del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Affari Generali (*Nota prot. n. P410/4109 sott. 51/D.2 del 28 giugno 2002 Locali adibiti a gallerie, esposizioni, mostre e fiere. – Richiesta di chiarimenti in merito alle competenze delle Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (art. 80 T.U.L.P.S.); Nota prot. n. P989/4118 sott. 20/C5(I) del 21 giugno 2004 Attività di cui al punto 83 del D.M. 16 febbraio 1982 – Richiesta chiarimenti su attività politiche, etc.*), possono essere svolte nelle sale polifunzionali le seguenti attività non soggette al controllo delle Commissioni di Vigilanza pubblico spettacolo:
  - riunioni politiche, sindacali, di gruppi sportivi o culturali;
  - esercitazioni musicali (laboratori musicali);
  - corsi, conferenze;
  - mostre, esposizioni, gallerie;
  - mostre ed esposizioni di prodotti, animali o rarità in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
  - riunioni operative, di pertinenza di sedi di associazioni ed enti;
  - riunioni di quartiere, assemblee condominiali, riunioni a carattere privato;purché le stesse non comprendano **manifestazioni di intrattenimento o svago**;
- l'art. 80 del Regio Decreto 18 giugno 1931, 773 – Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS) dispone che: “*l'autorità di pubblica sicurezza (ora il Comune) non può concedere la licenza (ora agibilità) per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza o l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio*”;
- l'”agibilità” si può riferire:

- a locali/luoghi stabilmente destinati a trattenimenti e spettacoli (teatri, cinema, sale da ballo, etc.);
- a locali/luoghi estemporaneamente utilizzati per pubblico spettacolo, come sedi di circoli privati, oppure vie o piazze, in occasione di manifestazioni temporanee.

Quanto sopra premesso, il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222, in vigore dall'11 dicembre 2016, ha stabilito che, per i locali e gli impianti, con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, il parere, le verifiche e gli accertamenti sono sostituiti, ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti, **da una relazione tecnica di un professionista iscritto nell'Albo degli ingegneri o nell'Albo dei geometri, che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'Interno (decreto ministeriale 19 agosto 1996 – G.U. 12 settembre 1996, n. 214).**

Con la presente relazione, il sottoscritto ing. Francesco Zigiotta, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 1181 dal 1973, intende attestare la rispondenza del locale Sala polifunzionale, situato all'interno della Biblioteca Comunale di Oriago di Mira, alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'Interno (decreto ministeriale 19 agosto 1996 – G.U. 12 settembre 1996, n. 214), ai fini del rilascio dell'Agibilità al Pubblico Spettacolo, ai sensi dell'Art.80 del T.U.L.P.S., **per alcune attività di spettacolo di "Intrattenimento musicale e/o teatrale e/o culturale" da svolgersi in detto locale avente capienza complessiva inferiore a 200 persone.**

La Sala polifunzionale si trova al secondo piano dell'edificio Comunale Biblioteca, sito in Oriago di Mira, via Venezia, nn. 171 – 173.

L'edificio, pregevole per arte e storia e sottoposto a tutela dei Beni Culturali, è stato destinato ad ospitare la Biblioteca comunale al piano terra e al primo, mentre il piano secondo è stato destinato a sala polifunzionale/auditorium per tutte le attività culturali attualmente consentite, non comprendenti le attività di divertimento e svago.

Per tali destinazioni d'uso dello stabile, l'Amministrazione Comunale ha presentato un progetto antincendio presso il Comando VV.F., nel quale sono state considerate le seguenti attività elencate nell'Allegato I al DPR 151/11:

*n. 34.1.B – Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi etc. con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg.;*

*n. 65.1.B – Locali di spettacolo e di trattenimento in genere,.... , sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone), ovvero di superficie lorda in pianta, al chiuso, superiore a 200 mq.*

*n. 72.1.C – Edifici sottoposti a tutela, ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato.*

Il progetto di prevenzione incendi presentato è stato approvato dal Comando Provinciale VV.F. di Venezia che ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi in data 18.02.2008, prot. n. P/42462. Il CPI è stato rinnovato in data 09.05.2013 (prot. 13270) e in data 28.01.2016 (prot. 25772).

Le attività di pubblico spettacolo, per le quali viene presentata la presente attestazione di rispondenza del locale, sono indicate e normate nel prosieguo della presente Relazione, affinché le stesse possano svolgersi senza comportare alcun aggravio di rischio rispetto a quanto previsto nella documentazione allegata e facente parte integrante del rilascio del CPI.

### **Descrizione della sala polifunzionale/auditorium**

La Sala polifunzionale, denominata anche Auditorium, è situata all'interno della biblioteca di Oriago, immobile individuato catastalmente al fg. 15 – mappali 244-397, al secondo piano dell'edificio, e comprende: zona foyer, sala conferenze, saletta riunioni e servizi igienici. Questi spazi sono accessibili dall'entrata principale della biblioteca tramite le scale o l'ascensore.

**La zona foyer** è fornita di distributori automatici di bevande calde/fredde e snack e consente l'accesso ai servizi igienici.

**La sala conferenze** dispone di 100 posti a sedere e ha una capienza complessiva di 150 posti.

*Le attrezzature a disposizione sono:*

- tavoli e sedie per i relatori;*
- impianto audio con microfono;*
- schermo per proiezioni (dimensioni m 3x2);*

- *video proiettore;*
- *computer portatile;*
- *accesso ad internet wi-fi.*

**La sala riunioni**, adiacente alla sala conferenze, dispone di un tavolo conferenze e una decina di posti a sedere.

L'utilizzo dell'Auditorium è in primo luogo riservato alle attività istituzionali delle biblioteche e dell'amministrazione comunale. Può tuttavia essere data in concessione anche ad altri soggetti.

### **Elaborati dell'attestazione**

L'attestazione è composta dai seguenti documenti:

<b>n° doc.</b>	<b>Contenuto</b>
RT 001	RELAZIONE TECNICA GENERALE
GS 001	GESTIONE DELLA SICUREZZA
PS01	INQUADRAMENTO GENERALE Foto aerea Piante piano terra, piano primo e piano secondo f.s. Prospetti e sezioni 1/200 Elementi significativi ai fini della sicurezza
PS02	LAY OUY SALA POLIFUNZIONALE/AUDITORIUM Pianta particolareggiata con vie di fuga e presidi antincendio 1/50

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D.M.I. 10 marzo 1998 n°64: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- D. Lgs. 9 aprile 2008 n°81: Attuazione dell'Articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.M.I. 16 febbraio 2007: Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi in opere da costruzione
- D.M.I. 9 marzo 2007: Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Decreto M.I. 15 marzo 2005: Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo.
- Circ. M.I. n°4 del 01.03.2002: Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili
- D.M.I. 19 agosto 1996: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
- DM 20 maggio 1992, n.569: Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre.
- R.D. 18 giugno 1931, n. 773: T.U.L.P.S. - Testo Unico Locali Pubblico Spettacolo
- D. Lgs. 25.11. 2016, n. 222: Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata, etc.
- Delibera del Consiglio Comunale di Mira (VE) n. 28 del 13.03.2008: Regolamento Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo

N.B. Nella relazione e negli elaborati grafici allegati sono state utilizzate le definizioni, i termini e i simboli grafici dettati dal D.M. 30/11/1983.

## **RELAZIONE**

L'immobile, il cui fronte principale è prospiciente la S.S. Padana Superiore Venezia-Padova e quindi sul naviglio Brenta, costituito dall'ex Cinema Italia e da un altro fabbricato ad esso adiacente, è stato oggetto di ristrutturazione edilizia nel 2004, per la realizzazione di biblioteca comunale e spazi polivalenti. L'edificio, pregevole per arte e storia e sottoposto a tutela dei Beni Culturali, è di proprietà del Comune di Mira che lo gestisce, come biblioteca e per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, con esternalizzazione dei servizi svolti all'interno.

**L'immobile è sviluppato su tre piani, con piano terra e primo piano utilizzati come biblioteca e sale lettura, mentre il secondo piano contiene una sala polifunzionale della superficie di circa 285 mq., con servizi e locali accessori.**

La tipologia costruttiva, tipica delle ville venete del periodo, è:

- murature in mattoni pieni intonacati di forte spessore;
- solaio intermedio in laterocemento supportato da colonne;
- pavimenti generalmente in terrazzo alla veneziana, marmo o piastrelle di varia fattura;
- scale in marmo;
- controsoffittature recenti con lastre di cartongesso;
- solaio di copertura in legno su capriate a vista metalliche.

Tranne che per il solaio di copertura del piano secondo, non sono generalmente presenti elementi strutturali, pavimenti e rivestimenti di tipo combustibile.

A seguito della presente attestazione di rispondenza, la sala polifunzionale/auditorium al secondo piano, potrà essere utilizzata per eventi e manifestazioni di carattere prevalentemente culturale, quali ad esempio **riunioni e conferenze, spettacoli di trattenimento musicale e/o teatrale con affollamenti fino ad un massimo di 150 persone organizzate in ambiente di superficie pari a circa 285 m<sup>2</sup>. Tale attività, rientrante nella attività n. 65 dell'Allegato I del DPR 151/11 di Pubblico Spettacolo prevista dal CPI rilasciato è soggetta all' Agibilità al "Pubblico spettacolo" ai sensi dell'Art. 80 del T.U.L.P.S.**

**Gli eventi che potranno essere realizzati saranno di tipo periodico, eventualmente ripetitivi** (es. un ciclo di eventi musicali) e prevederanno **allestimenti temporanei** senza nulla modificare rispetto a quanto previsto nella presente attestazione e concesso con agibilità dalla data del suo recepimento.

La presente attestazione si riferisce a specifiche attività da svolgersi nella Sala polifunzionale, con presenza massima di 150 persone (pubblico e personale di servizio), sia per il loro carattere periodico ripetitivo, sia per la precisa indicazione della tipologia di attività, comprendente anche la configurazione di allestimento della sala. L'autorizzazione di agibilità avrà la durata stabilita dal Comune, ferme restando le condizioni per le quali è stata rilasciata. Con l'autorizzazione all'agibilità più eventi dello stesso tipo potranno essere allestiti e rimontati, a seconda dell'occorrenza, purché con le stesse configurazioni autorizzate. Sarà sufficiente di volta in volta la presentazione di un'autocertificazione che attesti l'uso degli stessi impianti ed attrezzature e le medesime modalità di impiego precedentemente autorizzate.

Poiché le tipologie di manifestazioni e/o di eventi potranno essere diverse di volta in volta, le stesse sono state raggruppate in cinque macro tipologie differenziate di attività (es. conferenza, evento musicale, performance teatrale, evento culturale interattivo con il pubblico, proiezione cinematografica, ecc.), e di tipologia di allestimento (pubblico disposto su posti a sedere e scrivania del relatore o pedana per ospitare musicisti o attori, o performance interattiva che non prevede pubblico seduto, ma interattivo con gli artisti, ecc.).

Le macro tipologie sono così individuate:

**A) CONFERENZA o CORSO FORMATIVO**

Possibili attrezzature: video proiettore, impianto microfonico, PC, eventuale pedana esistente (L600xP400xH40cm).

**B) PICCOLO CONCERTO - ESIBIZIONE MUSICALE (senza strumentazione di amplificazione e casse acustiche)**

Possibili attrezzature: luci direzionali su piantana di potenza compatibile con quella delle prese esistenti, con solo utilizzo di strumentazione (quindi senza impianto audio e microfonico con mixer e casse audio) lettore audio e/o PC, eventuale pedana esistente (L600xP400xH40cm).

**C) LETTURA ANIMATA - PICCOLA PERFORMANCE TEATRALE (senza scenografie)**

Possibili attrezzature: luci direzionali su piantana, leggio, impianto audio e microfonico con mixer, casse audio, lettore audio e/o PC, eventuale pedana (L600xP400xH40cm)

**D) PERFORMANCE TEATRALE e/o di INTRATTENIMENTO CULTURALE CON PUBBLICO INTERATTIVO IN PIEDI (senza scenografie né posti a sedere)**

Possibili attrezzature: luci direzionali su piantana, leggio, impianto audio e microfonico, lettore audio e/o PC, eventuale pedana esistente (L600xP400xH40cm)

**E) PROIEZIONE DI FILMATI, DOCUMENTARI, RASSEGNE FOTOGRAFICHE (utilizzando solo DVD)**

Possibili attrezzature: proiettore DVD, schermo esistente a riavvolgimento o altro schermo portatile ignifugo, impianto audio e microfonico, lettore audio e/o PC, eventuale pedana esistente (L600xP400xH40cm).

Poiché la sala polifunzionale/auditorium è situata al piano secondo, e per le vie di esodo utilizza corpi scale e disimpegni degli altri piani, contemporaneamente a tali eventi, le sale ai piani terra e primo non potranno ospitare altre manifestazioni, od eventi di pubblico spettacolo. Non sarà quindi possibile avere contemporaneità di eventi ai vari piani al fine di garantire il completo utilizzo delle vie di esodo dal piano secondo.

TIPOLOGIE di MANIFESTAZIONI e relative PROCEDURE di utilizzo

Riepilogando, le varie tipologie di eventi possibili sono così elencate:

- A) *CONFERENZA o CORSO FORMATIVO*
- B) *PICCOLO CONCERTO - ESIBIZIONE MUSICALE (senza strumentazioni di amplificazione)*
- C) *LETTURA ANIMATA - PICCOLA PERFORMANCE TEATRALE (senza scenografie)*
- D) *PERFORMANCE TEATRALE e/o di INTRATTENIMENTO CULTURALE CON PUBBLICO INTERATTIVO IN PIEDI (senza scenografie, né posti a sedere)*
- E) *PROIEZIONE DI FILMATI, DOCUMENTARI E RASSEGNE FOTOGRAFICHE (con solo utilizzo di proiettori di DVD)*

Nello svolgimento delle suddette manifestazioni, non dovranno essere utilizzate strutture che compromettano la statica dell'edificio o che comportino problemi statici (carichi sospesi, americane, luci, speakers o lampadari appesi, etc.). Non dovranno inoltre, in alcun modo, essere manomesse, spostate o tolte le dotazioni di sicurezza esistenti. Tutte le apparecchiature elettriche esterne, eventualmente ammesse, dovranno essere dotate di marchio di qualità, tipo CE, IMQ, etc. e dovranno essere compatibili con l'impianto elettrico esistente per potenzialità ed assorbimento di corrente. Tale compatibilità dovrà essere documentata da tecnico abilitato. Le apparecchiature rumorose dovranno rispettare i valori del DPCM 16.4.99, n. 215, (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) – “Regolamento recante norme per la determinazione

*dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi”.*

All'atto della verifica e degli accertamenti prima di ciascuna manifestazione, l'Organizzatore indicherà la rispondenza a quanto approvato da progetto dalla Commissione di Vigilanza e il rispetto delle norme di sicurezza, identificando univocamente la tipologia di attività e l'utilizzo delle attrezzature come sopra indicato.

### **RISPETTO della NORMATIVA ANTINCENDIO per PUBBLICO SPETTACOLO**

Per quanto riguarda l'utilizzo della sala polifunzionale/auditorium per eventi musicali, pubbliche conferenze, performances teatrali e intrattenimenti culturali e proiezioni, le attività, rientrando al punto n°65 di cui all'allegato al DPR 151/11, saranno regolate, in generale, dalle norme del D.M.I. 19 agosto 1996: *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"* ed in particolare, sulla base delle prescrizioni specifiche impartite dal Comando Provinciale VV.F. di Venezia, contenute nell'allegato al CPI rilasciato, e cioè:

- a) La gestione della sicurezza per la sala polivalente dovrà essere attuata secondo quanto previsto dal Titolo XVIII del D.M. 19 agosto 1996 (*che viene integralmente riportato ed allegato al presente progetto*);
- b) Qualora le manifestazioni della sala polifunzionale rientrino nel regime autorizzatorio T.U.L.P.S., dovrà essere richiesta l'agibilità ex art. 80 alla locale Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (*di cui la presente attestazione costituisce il presupposto*);
- c) La distribuzione dei posti a sedere dovrà avvenire in settori costituiti da 10 file, per max 10 sedie per ogni fila; i sedili dovranno essere collegati rigidamente tra loro; tra i settori dovranno essere lasciati percorsi di esodo di lunghezza non inferiore a 0,9 m (*così come evidenziato negli elaborati grafici allegati al presente progetto, sono stati ricavati due settori centrali di dieci file, ognuna di cinque posti*);
- d) E' fatto divieto (*durante lo svolgimento degli eventi suddetti*) di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, verificandone l'efficienza prima dell'ingresso del pubblico.

Inoltre, nel rispetto di ulteriori norme di sicurezza, sono richiamati e dovranno essere applicati i seguenti punti del D.M. 19 agosto 1966:

### **Titolo III**

#### **DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI IN SALA**

##### **3.3 Sistemazione dei posti in piedi**

*Nessun spettatore può sostare nei passaggi esistenti nella sala.*

### **Titolo IV**

#### **MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA**

##### **4.1. Affollamento.**

*L'affollamento per singola manifestazione, sarà limitato a un **massimo di 150 persone**, (di cui 100 disposte a sedere), come previsto dal CPI rilasciato.*

*Si rammenta che la sala polifunzionale non potrà essere utilizzata per attività di pubblico spettacolo qualora nel medesimo piano o ai piani inferiori siano organizzate contestualmente altre attività.*

*Sarà possibile avere contemporaneità di eventi solo con il piano terra in quanto autonomo e indipendente, come vie di esodo, dai piani soprastanti.*

##### **4.2. Capacità di deflusso.**

*La capacità di deflusso per i locali del piano secondo non supererà i seguenti valori: 33 per locali con pavimento a quota superiore a 7,5 m rispetto al piano di riferimento;*

##### **4.3. Sistema delle vie di uscita.**

###### **4.3.1. Generalità.**

*La sala polifunzionale è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduce in luogo sicuro all'esterno.*

*La sala polifunzionale è dotata di due uscite indipendenti, adducenti direttamente all'esterno e posizionate in punti contrapposti.*

*L'altezza dei percorsi è non inferiore a 2 m.*

*La larghezza utile è data dalle due uscite e dai relativi corpi scala, una della larghezza di circa cm. 120 (2 moduli) e una della larghezza di circa cm. 180 (3 moduli) per una capacità di deflusso di  $n.5 \text{ moduli} \times 33 = 165$  persone, in grado quindi di far fronte all'affollamento massimo previsto di 150 persone.*

*La larghezza utile dei percorsi è stata misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono stati considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed i corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm.*

*Nei passaggi interni alla sala, non sono presenti dislivelli di piano.*

*Le uscite sono distribuite con criteri di uniformità e di simmetria rispetto all'asse longitudinale della stessa.*

*Non sono previste rampe lungo le vie d'esodo; l'accesso ai locali per persone con ridotte capacità motorie è consentito tramite ascensore dal piano terra.*

*In caso di esodo di emergenza dalla sala polifunzionale da parte di persone con impedite o ridotte capacità motorie, si potrà accedere al locale foyer del secondo piano nel quale è previsto spazio calmo interno presidiato in grado di consentire un esodo assistito.*

*I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non hanno superfici sdruciolevoli. Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie (scala metallica di emergenza esterna) saranno tenute sgombre da neve e ghiaccio e se del caso adeguatamente protette. Non saranno installati superfici vetrate e specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.*

*Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.*

*Non sono previsti guardaroba e, nel caso, saranno ubicati in modo tale che il loro utilizzo da parte degli occupanti, non costituisca ostacolo alla normale circolazione ed al deflusso del pubblico.*

#### **4.3.2. Numero delle uscite.**

*Trattandosi di locali complessivamente con capienza non superiore a 150 persone, il numero delle uscite che adducono in luogo sicuro all'esterno è di due.*

***Le uscite sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.***

#### **4.3.3. Larghezza delle vie di uscita.**

*Ogni singola via di uscita è multipla del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a due moduli (1,2 m).*

*La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli di uscita, è determinata dal rapporto tra l'affollamento previsto al piano e la capacità di deflusso relativa:  $(150/33) = 4,55$  corrispondenti ai 5 moduli esistenti.*

*Per i locali con capienza non superiore a 150 persone è ammesso che le uscite abbiano larghezza inferiore a 1,2 m, con un minimo di 0,9 m, purché conteggiate come un modulo.*

**Verifica delle vie d'esodo**

Uscita	Larghezza (cm)	moduli	Capacità di deflusso	n. massimo persone
Nord ovest	123	2	33	66
Sud est	180	3	33	99
Affollamento max durante l'evento				150
Verifica				positiva

**4.3.4. Lunghezza delle vie di uscita.**

*Per la via di uscita situata sul lato nord ovest, la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno del locale, fino a luogo sicuro, è di ml. 35,00 , mentre per quella situata sul lato sud est è di ml.40,00, e pertanto entrambe non sono superiori a 50 m.*

*I percorsi interni alla sala, fino alle uscite dalla stessa, sono stati calcolati in linea diretta, non considerando la presenza di arredi, tavoli e posti a sedere, a partire da punti di riferimento che garantiscono l'intera copertura della sala ai fini dell'esodo, nel rispetto dei seguenti criteri:*

- a) da ciascuno dei predetti punti sono garantiti percorsi alternativi; si considerano tali quelli che, a partire da ciascun punto di riferimento, formano un angolo maggiore di 45°;*
- b) qualora la condizione di cui alla precedente lettera a) non sia rispettata, la lunghezza del percorso, misurata fino al punto dove c'è disponibilità di percorso alternativo, deve essere limitata a 15 m.*

Poiché l'accesso alla sala è garantito anche a persone con limitate o ridotte capacità motorie, e il relativo percorso di esodo ha lunghezza fino al luogo sicuro superiore a 30 m, sentiti i progettisti dell'intervento edilizio, è stato individuato ed evidenziato in planimetria, con colorazione azzurra, lo spazio calmo presente a ridosso della parete ovest del locale foyer del secondo piano. Infatti tale locale risulta compartimentato da porte e muri con resistenza al fuoco REI 60, mentre la struttura lignea di copertura è certificata R45. Durante gli eventi lo spazio calmo dovrà essere presidiato, per il tempo necessario per lo sfollamento delle persone con limitate o ridotte capacità motorie, da personale addetto all'emergenza. Il tempo necessario per lo sfollamento dovrà comunque risultare inferiore a 45 minuti, corrispondentemente alla classe del locale. Si ribadisce che durante lo svolgimento degli eventi al piano secondo, il primo piano dovrà essere inutilizzato dal pubblico. Lo spazio lettura, che possiede propria uscita di emergenza con scale esterne, potrà funzionare regolarmente. Inoltre, dal momento che la sala polifunzionale è situata al secondo piano e che lo spazio calmo è di dimensioni tali da poter essere utilizzato solo da 2/3 persone, dovrà essere attentamente valutata, in sede di svolgimento di eventi, l'opportunità di organizzare manifestazioni che prevedano la presenza di un numero di persone disabili superiore a tale numero.

#### **4.4. Porte.**

Le porte interne, situate sulle vie di uscita, si aprono tutte, nel verso dell'esodo, a semplice spinta. I battenti delle porte, quando sono aperti, non ostruiscono passaggi, corridoi e pianerottoli. Le porte che danno sulle scale non si aprono direttamente sulle rampe, ma sui pianerottoli senza ridurre la larghezza. I serramenti delle porte di uscita sono tutti provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su entrambi i battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.

Tutte le porte sono di costruzione robusta. La superficie trasparente dell'ultima porta verso l'esterno del percorso d'uscita sud est è costruita con materiali di sicurezza.

#### **4.5. Scale.**

##### **4.5.1. Generalità.**

Le scale sono tutte realizzate con strutture resistenti al fuoco.

#### **4.5.2. Gradini, rampe, pianerottoli.**

*Le scale principali di accesso all'edificio sono storiche e presentano generalmente pianta rettangolare, pedate ed alzate di dimensioni costanti, rispettivamente non inferiore a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata). Rampe, pianerottoli e corrimano sono conformi alle norme*

#### **4.5.3. Ventilazione.**

*I vani scala protetti sono provvisti di aperture di aerazione con superficie non inferiore a 1 mq. con sistema di apertura degli infissi comandato automaticamente da rivelatori di incendio.*

#### **4.5.4. Scale di sicurezza esterne.**

*Esiste una scala di sicurezza esterna che consente lo sfollamento dalla sala del primo piano. La scala è rispondente alle normative e potrà essere utilizzata per lo sfollamento rapido di persone presenti al primo piano.*

#### **4.6 Ascensori – Scale mobili**

*Sono presenti ascensori, non di tipo antincendio, che quindi non devono essere utilizzati in caso d'incendio. Tale indicazione è riportata sul fronte di tutti gli ascensori.*

***L'edificio, recentemente ristrutturato, è in grado di soddisfare ai requisiti di resistenza strutturale per i carichi previsti in funzione della sua destinazione d'uso.***

***Gli impianti installati, eseguiti prima dell'entrata in vigore del D.M. 37/2008, sono stati realizzati a regola d'arte e in conformità alla Legge 5 marzo 1990, n.46.***

## **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### **UBICAZIONE DEI SERVIZI IGIENICI**

E' indicata negli elaborati grafici l'ubicazione ed il numero dei servizi igienici utilizzabili dai partecipanti alle manifestazioni al piano secondo. E' presente e facilmente accessibile un servizio igienico appositamente attrezzato per disabili.

### **ACCESSO ALLA SALA POLIFUNZIONALE AI DISABILI**

Dal piano terra, accessibile tramite percorsi esterni in piano o a debole pendenza, è possibile accedere agli ascensori, adatti per disabili, che portano al secondo piano. Dall'arrivo al piano ai posti in sala o a quelli dedicati in prossimità del palco il percorso è tutto in piano. In

caso di emergenza è previsto apposito spazio calmo nel locale foyer presidiato del secondo piano.

### MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

L'intera corpo di fabbrica, ed in particolare la sala polifunzionale, sono protetti da impianto di rivelazione fumi e segnalazione allarme incendi tramite sirene e targhe ottico-acustiche.

Sono presenti estintori in ragione di uno ogni 200m<sup>2</sup>.

E' presente impianto idrico antincendio, realizzato secondo norma UNI 10779, costituito da n. 4 idranti UNI 45 esterni alla struttura e da n. 8 naspi UNI 25 interni, dislocati sui vari piani, tutti collegati alla rete idrica antincendio dell'edificio. La sala polifunzionale possiede un naspo in prossimità dell'uscita di emergenza lato nord ovest e un secondo naspo sul foyer in prossimità dell'uscita sud ovest della sala.

E' comunque garantito un presidio di personale addetto alle emergenze in grado di gestire prontamente le emergenze e sopperire alla momentanea mancanza di sistemi automatici di aiuto all'evacuazione o impianti di spegnimento idrico antincendio in quanto pronti ad intervenire prontamente su un principio d'incendio prima che questo degeneri.

### GRADO DI ILLUMINAMENTO DI SICUREZZA

Tutto l'edificio è dotato di illuminazione di sicurezza, con corpi illuminanti lungo i percorsi e le vie di fuga, rispondenti alla specifica normativa (Norma CEI 64-15, art. 4.6).

Tutti i corpi illuminanti in emergenza sono progettati per garantire un'autonomia minima di 60 minuti.

Sono stati utilizzati anche corpi illuminati di emergenza integrati in apposite piantane per esigenze architettoniche connesse a vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

### SEGNALETICA DI SICUREZZA

Oltre all'illuminazione di emergenza diffusa sono stati previsti appositi pittogrammi bianco-verdi in grado di segnalare il percorso d'esodo e segnaletica integrata architettonicamente per esigenza di Vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

## DESCRIZIONE FUNZIONALE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI PRESENTI

Gli impianti presenti sono:

- Impianto di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione;
- Impianto antincendio;
- Impianti elettrici e speciali.

### Impianto di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione

Per la realizzazione del riscaldamento, del raffrescamento e della ventilazione degli ambienti sono stati installati:

- centrale termica per la produzione di acqua calda necessaria al funzionamento dei radiatori e della centrale di trattamento aria;
- gruppo refrigeratore per la produzione di acqua refrigerata necessaria al funzionamento della centrale di trattamento aria;
- unità motocondensanti per sistema VRV a pompa di calore per il funzionamento delle unità interne in raffrescamento/riscaldamento.

Le opere sono state così eseguite:

#### - *Centrale Termica*

La centrale termica, posta in apposito locale con accesso dall'esterno, rispetta quanto previsto da:

- D.M. 12.04.96 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi;
- D.M. 01.12.1975 e successive modifiche ed integrazioni, recante le norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione;
- tabelle UNI-CIG, in particolare la 7129-92 e successive modifiche e integrazioni, recanti norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile;
- norme CEI 64-8/7, per la parte riguardante gli impianti elettrici.
- D.P.C.M. 01.03.91 e D.P.C.M. 14.11.97 relativamente al contenimento del rumore.

Nella centrale termica sono installati:

- generatore di calore con bruciatore di gas metano ad aria soffiata aventi potenzialità utile di ~ 75 kW, con funzione di riscaldamento, completo di tutte le apparecchiature di regolazione, espansione e sicurezza previste dalla normativa ISPESL e VV.F.;
- elettropompe, al servizio dei nuovi circuiti;

- n. 1 elettropompa con funzione di anticondensa;
- apparecchiature di termoregolazione per il funzionamento dei nuovi circuiti con sistema di controllo centralizzato DDC;
- vasi di espansione, valvolame ed accessori vari.

Sono stati realizzati i seguenti circuiti:

- circuito centrale trattamento aria biblioteca e sala polifunzionale;
- circuito radiatori servizi igienici.

Sui singoli circuiti sono stati installati: vasi di espansione, valvole di intercettazione, valvole di non ritorno, termometri, manometri, giunti antivibranti, rubinetti di scarico, valvole di sfiato ed ogni altro accessorio per un corretto funzionamento.

- *Centrale Frigorifera*

La produzione di acqua refrigerata, necessaria al funzionamento della centrale di trattamento aria durante il periodo estivo, è garantita da un gruppo refrigerante con condensazione ad aria, ed utilizzante il gas R407C, con potenzialità di 62,9 kW, completo di tutti gli accessori di regolazione, espansione e sicurezza. Il gruppo è stato installato sulla copertura della zona deposito libri al piano primo, con tutti gli accorgimenti necessari a contenere l'emissione del rumore nell'ambiente circostante entro i valori previsti dal D.P.C.M. 01.03.91 e D.P.C.M. 14.11.97.

- *Sistema VRV*

Per il riscaldamento o raffrescamento di tutti gli ambienti è stato realizzato un sistema VRV (a Volume di Refrigerante Variabile), a pompa di calore, composto da n. 6 unità motocondensanti esterne con condensazione ad aria e da unità interne.

Le unità motocondensanti esterne sono state posizionate sulla copertura della zona deposito libri, al piano primo dell'edificio.

Le unità esterne sono poste in opera con tutti gli accorgimenti necessari a contenere la trasmissione del rumore nello stesso edificio e nell'ambiente circostante entro i valori previsti dal D.P.C.M. 01.03.91 e D.P.C.M. 14.11.97.

Sono stati realizzati i seguenti circuiti con unità interne ad espansione diretta:

- circuito sala lettura e settore consultazioni;
- circuito deposito libri ed uffici piano terra;
- circuito emeroteca e bar;
- circuito uffici piano primo;
- circuito sala polifunzionale e foyer piano secondo.

- *Impianto di riscaldamento e raffrescamento*

Il fabbisogno energetico invernale ed estivo è stato calcolato in conformità alle L. 10/91 e L. 46/90. Le relazioni sono redatte in conformità alle normative UNI.

Sono stati realizzati i seguenti circuiti:

- circuito radiatori per il riscaldamento dei servizi igienici presenti ai vari piani;
- circuito ad espansione diretta per il riscaldamento ed il raffrescamento dei locali adibiti a biblioteca posti ai piani terra e primo;
- circuito ad espansione diretta per deposito libri ed uffici piano terra;
- circuito ad espansione diretta per il riscaldamento ed il raffrescamento degli uffici posti al piano primo;
- circuito ad espansione diretta per il riscaldamento ed il raffrescamento della sala polifunzionale posta al piano secondo;
- circuito ad espansione diretta per emeroteca e bar.

Le reti ad espansione diretta sono state realizzate con tubazioni in rame disossidato al fosforo senza saldature secondo norme ASTM B224 CU-DHP CI2200 / DIN 1787 SF-CU /UNI 5649 CU-DHP, complete di isolamento in schiuma poliuretanicca reazione al fuoco classe 1, con tutti gli accorgimenti atti ad evitare ogni e qualsiasi danno od inconveniente alle stesse, compresi gli effetti delle dilatazioni.

Le reti di distribuzione dell'acqua calda per i radiatori sono state realizzate in tubo di rame a norma UNI 6507B.

Tutte le tubazioni, sia sottotraccia, sia in cunicolo, sia in controsoffitto e sia in C.T., sono isolate secondo quanto previsto dalla L. 10/91, di spessore anticondensa ed opportunamente protette contro la corrosione.

Tutte le tubazioni sono poste in opera con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la formazione di sacche d'aria e/o ad eliminare la formazione della stessa. Vengono inoltre previsti compensatori di dilatazione e sistemi di supporto atti ad assorbire le dilatazioni delle tubazioni.

#### *- Impianto di trattamento aria*

Per garantire il corretto lavaggio degli ambienti e permettere il controllo dell'umidità estiva ed invernale, è stata installata una centrale di trattamento aria con la funzione di "aria primaria".

La CTA è composta da:

- sezione ventilante di ripresa, con ventilatore, a doppia velocità, collegata alle canalizzazioni di ripresa;

- sezione recuperatore di calore, con recuperatore a flussi incrociati, collegata alla presa d'aria esterna ed alla espulsione;
- sezione filtri con filtri a tasche ad alta efficienza;
- sezione batterie, con batteria di preriscaldamento, collegata alla centrale termica, e batteria di raffreddamento, collegata alla sottocentrale frigorifera;
- sezione di umidificazione, con umidificatore a pompa e pacco alveolare;
- sezione batteria, con batteria di postriscaldamento, collegata alla centrale termica;
- sezione ventilante di mandata, con ventilatore, a doppia velocità, collegata alla canalizzazione di mandata.

L'aria prelevata dall'esterno, dopo essere stata preriscaldata (o preraffreddata) con il recuperatore di calore, è sottoposta a filtrazione, quindi riscaldata, umidificata e postriscaldata (o raffreddata, deumidificata e postriscaldata) e successivamente inviata nei singoli ambienti attraverso canalizzazioni; dai singoli ambienti l'aria, mediante canalizzazioni, viene riportata nella CTA dove, dopo essere passata attraverso il recuperatore di calore, è espulsa.

Nell'attraversamento di pareti REI sono installate serrande tagliafuoco, di caratteristiche REI adeguate, provviste di servomotore elettrico.

La CTA è assoggettata ad un sistema di termoregolazione in grado di controllare la temperatura e l'umidità dell'aria ambiente del tipo DDC.

Sono state installate le canalizzazioni e tutti gli accessori per la realizzazione delle reti di distribuzione.

La CTA è al servizio delle sale di lettura della biblioteca e della sala polifunzionale al secondo piano.

Sulle canalizzazioni sono state installate serrande di regolazione al fine di consentire il funzionamento parziale e/o contemporanea della biblioteca e della sala polifunzionale.

- *Dispositivi di controllo*

Ogni impianto è dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.

L'intervento dei dispositivi di sicurezza, sia manuali che automatici, non consente la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

## **Impianto antincendio**

### *- Rete idrica*

E' stata realizzata una rete di alimentazione naspi UNI 25 e idranti UNI 45 ed installato un gruppo di pressurizzazione avente capacità di 22 m<sup>3</sup>/h, quest'ultimo in grado di garantire una portata di 120 l/min e una pressione di almeno 2 Bar all'idrante più sfavorito.

E' stata realizzata una riserva idrica nel rispetto della norma UNI 9490.

Il gruppo di pressurizzazione è stato realizzato nel rispetto della norma UNI 9490 e posto in apposito locale interrato.

Per l'inserimento nell'impianto della pompa dei Vigili del Fuoco è stato installato, in prossimità dell'ingresso carraio, un gruppo costituito in unico blocco contenente:

- n. 1 valvola di ritegno per impedire il passaggio dell'acqua dell'autopompa alla rete esterna;
- n. 1 valvola di sicurezza per evitare che la pressione nelle tubazioni possa, per cause accidentali, elevarsi oltre quella per la quale è collaudato l'impianto;
- n. 1 manometro per il controllo della pressione;
- n. 1 attacco UNI 70 per l'innesto della tubazione dell'autopompa.

### *- Naspi*

I naspi UNI 25 sono completi di cassetta antincendio esterna in lamiera verniciata in rosso con vetro di protezione, bocca incendio UNI, manichetta, lancia omologata e raccordi.

Gli stessi sono ubicati ad ogni piano in corrispondenza delle vie di esodo in posizione segnalata, ben visibile e facilmente raggiungibile.

I tratti a vista o sottotraccia interessati dal gelo sono opportunamente coibentati a norma di legge.

I presidi antincendio sono dotati della cartellonistica di segnalazione a norma di legge.

Ogni naspo è corredato da una tubazione semirigida lunga 20 m, realizzata a regola d'arte.

Sono stati installati n. 8 naspi UNI 25: il numero e la loro posizione è prescelta in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta.

I naspi sono collegati alla riserva idrica, in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente i due naspi in condizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min e una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.

L'alimentazione assicura un'autonomia non inferiore a 60 min.

### *- Idranti DN 45*

Gli idranti sono completi di cassetta antincendio esterna in lamiera verniciata in rosso con vetro di protezione, bocca incendio UNI, manichetta, lancia omologata e raccordi.

Gli stessi sono ubicati ad ogni piano in corrispondenza delle vie di esodo in posizione segnalata, ben visibile e facilmente raggiungibile.

I tratti a vista o sottotraccia interessati dal gelo sono opportunamente coibentati a norma di legge.

I presidi antincendio sono dotati della cartellonistica di segnalazione a norma di legge.

Sono stati installati n. 4 idranti UNI 45, capaci di soddisfare le seguenti condizioni:

- a) al bocchello della lancia dell'idrante posizionato nelle condizioni più sfavorevole di altimetria e distanza è assicurata una portata non inferiore a 120 l/min ed una pressione residua di almeno 2 bar;
- b) il numero e la posizione degli idranti sono prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con un minimo di due idranti;
- c) l'impianto idraulico è dimensionato in relazione al contemporaneo funzionamento di n. 2 idranti (superficie complessiva inferiore a 5.000 mq);
- d) gli idranti sono ubicati in posizioni utili all'accessibilità ed all'operatività in caso d'incendio;
- e) l'impianto è tenuto costantemente in pressione;
- f) le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete sono protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.

*- Attacchi per il collegamento con le autopompe VVF*

E' stata predisposta una colonnina soprassuolo con attacco di mandata DN 70 per il collegamento con l'autopompa dei VVF., ubicata in maniera ben visibile e facilmente accessibile ai mezzi di soccorso.

### **Impianti elettrici e speciali**

*- Generalità*

Gli impianti elettrici sono stati realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 1° marzo 1968.

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non costituiscono causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniscono alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura è compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;

- sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provoca la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- dispongono di apparecchi di manovra ubicati in posizioni «protette» e riportano chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza dispongono di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- e) rivelazione;
- d) impianti di estinzione degli incendi.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza è stata attestata secondo quanto previsto dalla Legge n. 46 del 5 marzo 1990, e successivi regolamenti di applicazione.

*- Impianti elettrici di sicurezza*

L'alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve ( $\leq 0,5$  secondi) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media ( $\leq 15$  secondi) per ascensori antincendio ed impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, di tipo automatico, è tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima, per ogni impianto, risulta maggiore dei seguenti valori:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;
- impianti idrici antincendio: 1 ora.

L'impianto di illuminazione di sicurezza è in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili ai frequentatori l'edificio.

E' consentito l'utilizzo di singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

*- Quadri elettrici*

L'impianto trae origine dal Contatore ENEL; a valle del contatore è installato un Quadro Elettrico Contatore a protezione della linea di alimentazione al Quadro Elettrico Generale. Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

All'interno dell'edificio i quadri elettrici di distribuzione secondaria sono ubicati, ove possibile, entro locali dedicati o in posizioni che impediscano il più possibile l'accesso da parte del pubblico.

*- Impianto di rilevazione e segnalazione automatica degli incendi*

E' stato installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi a protezione degli ambienti con carico d'incendio superiore a 30 kg/m<sup>2</sup> di legna standard.

Gli impianti sono stati realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9795.

*- Sistema di allarme*

I locali sono muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante alto-parlanti con caratteristiche idonee ad avvertire i frequentatori delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme è ubicato in luogo continuamente presidiato.

***Tutti gli impianti elettrici e speciali sono conformi alle Norme CEI vigenti, alla legislazione antinfortunistica vigente e alle norme di prevenzione incendi negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio. Per maggiori dettagli si rinvia alla documentazione depositata presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Mira.***

INDICAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Come già evidenziato nel corso della relazione, dovranno essere attuate le disposizioni indicate nell'allegato "GESTIONE DELLA SICUREZZA" conforme al Titolo XVIII del D.M. 19 agosto 1996.

In tutti i casi si ricordano le seguenti misure fondamentali di sicurezza:

- un congruo numero di addetti all'emergenza appositamente formati per emergenze antincendio e di primo soccorso presidieranno gli eventi di volta in volta organizzati
- essi saranno addetti all'apertura delle porte di uscita di emergenza verso l'esterno nel caso esse non possano essere tenute bloccate in posizione di apertura per motivi climatici o di sicurezza.
- essi saranno di assistenza all'evacuazione indirizzando il pubblico verso luogo sicuro, aiutando eventuali disabili ad accedere alle vie di esodo ed intervenendo prontamente nello spegnimento di un principio di incendio o nella gestione di eventuali emergenze;

- in particolare un addetto all'emergenza dovrà essere presente presso lo spazio calmo del locale foyer presso l'uscita sud che porta alla scala interna protetta.

E' presente un Piano di Emergenza redatto dal responsabile dell'attività che tiene conto dei possibili pericoli valutati all'interno dell'attività, dispone i compiti dei vari addetti all'emergenza e ne individua i nominativi.

### **ATTESTAZIONE DI RISPONDEZZA**

Quanto sopra accertato e verificato, il sottoscritto **ing. Francesco Zigiotta**, con Studio professionale in Mirano (VE), via N. Tommaseo 31/A, iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 1181, all'Albo Regionale Collaudatori Tecnici per le categorie n. 1 – Costruzioni Edilizie e n. 2 – Impianti tecnologici ed elettrici, con posizione n. 487/85, iscritto all'Elenco degli autorizzati dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno, al rilascio di Certificazioni di cui alla legge 7.12.1984, n. 818,

#### **visto che**

la **conformità edilizio urbanistico dell'intervento** risulta garantita dall'approvazione, con deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 17.02.2004, del “**progetto esecutivo**” redatto dall'ing. Diego Semenzato e dall'ing. Vito Saccarola;

l'**idoneità statica dell'impianto** risulta garantita dal collaudo statico dell'intera struttura, rilasciato in data 26.04.2006 dall'ing. Ivano Turlon di Padova, iscritto all'Elenco Regionale dei Collaudatori Tecnici al n. 916/1994;

l'**idoneità igienico sanitaria** risulta garantita dalle Dichiarazioni rilasciate in data 09.11.2006 dal Direttore dei Lavori di conformità a norme e regolamenti;

l'**idoneità alla normativa antincendio** risulta garantita dal rilascio, da parte del Comando Provinciale VV.F. di Venezia di Certificato di Prevenzione incendi in data 18.02.2008, prot. n. P/42462, per le attività 34.1.B - 65.1.B - 72.1.C e che il CPI è stato rinnovato in data 09.05.2013 (prot. 13270) e in data 28.01.2016 (prot. 25772).

l'**idoneità degli impianti elettrici, degli impianti meccanici, della rete di distribuzione gas metano, dell'impianto idrico antincendio**, risulta garantita dai progetti tecnici redatti da tecnico abilitato, ing. Vito Saccarola, e dal rilascio, da parte della Ditta S.I.E.L.V. di Fossò (VE), esecutrice di tutti gli impianti sopraindicati, di specifiche Dichiarazioni di Conformità in data 07.09.2006, corredate della Relazione con le tipologie dei materiali, copia del

certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali e Dichiarazione delle verifiche e prove di funzionamento eseguite conformemente alle norme CEI 64/8-6 e alle norme specifiche dei vari impianti;

**ai sensi dell' art. 4 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222, in vigore dall'11 dicembre 2016,**

*attesta*

**con la presente relazione tecnica, la rispondenza del locale Sala polifunzionale, situato al secondo piano dell'edificio Biblioteca Comunale di Oriago di Mira, con capienza inferiore a 200 persone, e con i limiti indicati nella relazione, alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'Interno (decreto ministeriale 19 agosto 1996 – G.U. 12 settembre 1996, n. 214).**

Mira, li 03.03.2017

Il professionista incaricato:  
ing. Francesco Zigiotto

ALLEGATO: documentazione fotografica dei presidi antincendio presenti nella sala polifunzionale.



Figura 1 - Presidi antincendio presso l'uscita nord



Figura 2 - Presidi antincendio presso la porta sud (lato interno)

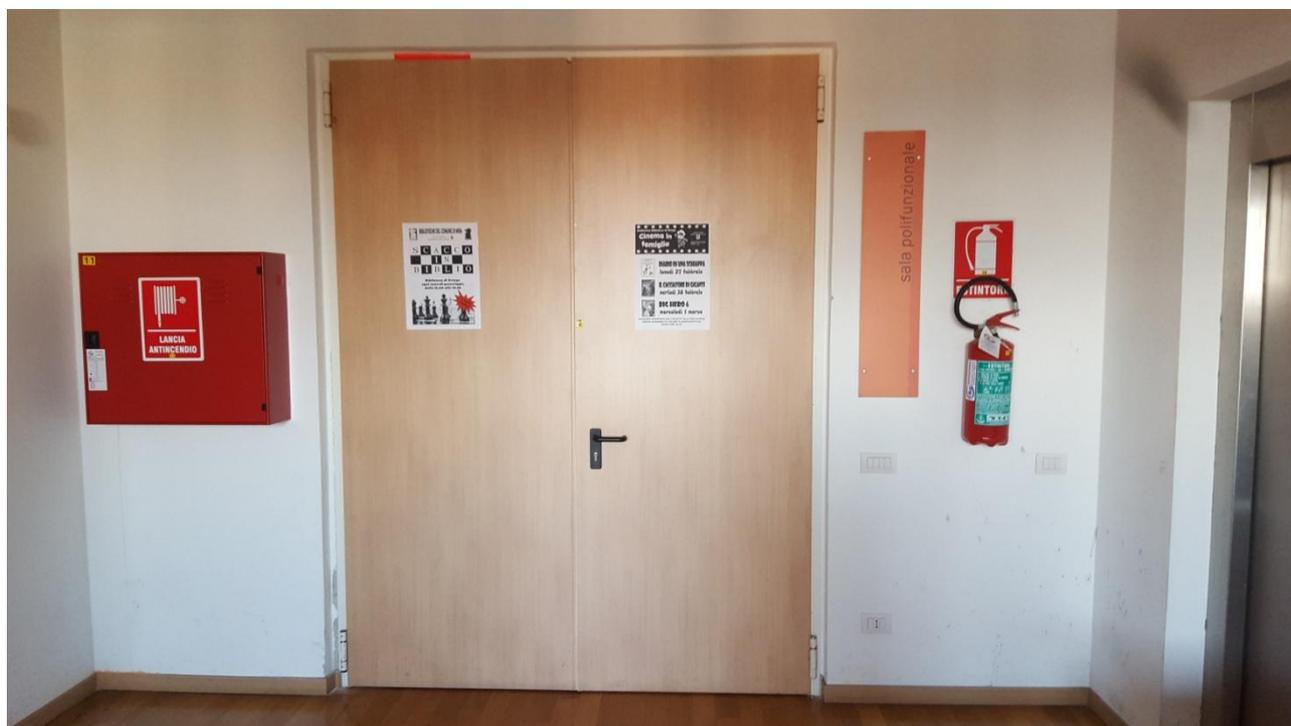


Figura 3 - Presidi antincendio uscita sud esterno (zona foyer)

Biblioteca Comunale di Oriago  
via Venezia nn. 171 - 173



**COMUNE DI MIRA (VE)**  
**Piazza IX Martiri, n. 3**

***SALA POLIFUNZIONALE/AUDITORIUM BIBLIOTECA  
COMUNALE DI ORIAGO***



***GESTIONE DELLA SICUREZZA***

*Marzo 2017*

## **GESTIONE DELLA SICUREZZA**

Come indicato al punto a) delle prescrizioni del CPI rilasciato, la Gestione della sicurezza per la sala polivalente dovrà essere attuata secondo quanto previsto dal Titolo XVIII del D.M. 19 agosto 1996, che si riporta integralmente:

### **18.1 GENERALITA'**

Il **responsabile dell'attività**, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

### **18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO**

I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

### **18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

### **18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite. Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa. All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

### **18.5 PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

## **18.6 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale. Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.